



Moderna, di precisione e carbon neutral: l'agricoltura dopo la *Xylella* secondo Agrifood 4.0

L'innovazione – nuove ricerche, nuove pratiche, nuove tecnologie e nuovi strumenti per realizzarle su vasta scala – appare come la via maestra per consentire di realizzare un'agricoltura moderna e sostenibile, rispettosa della natura, dell'uomo e del clima.

Nel 2020 il Mipaaf ha approvato il **programma "Rigenerazione Sostenibile"** coordinato dal Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (DJAS). Il Programma sarà realizzato da un partenariato che include oltre al **DAJS (coordinatore), lo IAMB e la Fondazione CMCC, l'Università del Salento, il Politecnico di Bari, l'Università di Bari e il CNR IPSP.**

L'obiettivo è quello di rigenerare il settore agricolo nei territori colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa* con un'agricoltura moderna e sostenibile, innovativa e di precisione. A partire dall'esperienza in corso di realizzazione con il Contratto di Distretto, che si sta estendendo a livello interregionale con i Contratti di Filiera, il progetto si propone di capitalizzare l'aggregazione di competenze altamente specialistiche di ricerca e tecnologie creata intorno al Programma di Rigenerazione dell'Agricoltura Salentina, per creare un Campione Nazionale ad Alta Tecnologia "**Agrifood 4.0**" che continui a sviluppare "ricerca avanzata e trasferimento di innovazione al settore agri-food, per un'agricoltura moderna e sostenibile, che tenga conto delle sfide ambientali, delle caratterizzazioni territoriali e della necessità di tutelare la salute dei consumatori".

Le attività sono finalizzate a definire un modello di:

- **agricoltura moderna**, che tenga conto di come cambieranno le condizioni ecosistemiche e le vulnerabilità dei consumatori. Un'agricoltura che tenga conto non solo delle vocazioni territoriali ma anche delle possibilità di conversione delle stesse in funzione del cambiamento del suolo, dell'aria, dell'acqua e delle sfide della globalizzazione;
- **agricoltura di precisione**, che applichi in maniera integrata e coordinata le nuove tecnologie disponibili, per un monitoraggio di precisione, una gestione avanzata e la riduzione della vulnerabilità delle colture;
- **agricoltura Carbon Neutral**, che contribuisca alla riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso nuove pratiche colturali, produzione del proprio fabbisogno di energia attraverso le rinnovabili (Agrofotovoltaico), ottimizzazione dell'uso delle risorse (acqua, fertilizzanti) e riforestazioni (anche con boschi produttivi).